

ABBONAMENTI

Udine, a domicilio e nel Regno
Anno L. 18
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale
Anno L. 28
Semestre 14
Trimestre 7
Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato, Centesimi 10

L'ERULLA

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in
terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8
la linea.
Per inserzioni continuative premi
di contante.
Non si restituiscono manoscritti.
Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce, tutti i giorni tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Daniele Manin, presso la Tipografia Bardusca

all'Edificio o alla cartoleria Bardusca

Il Medio Evo nella Sicilia

Sulle condizioni politiche e sanitarie della Sicilia, l'on. Piobano ha indirizzato a Depretis la seguente lettera interessante che riportiamo nella sua integrità, dalla Gazzetta Piemontese:

A. S. il cav. Depretis, ministro dell'interno.
(Lettera aperta).

Palermo, 5 ottobre.

Eccellenza,

Per ragioni di dovere venuto da una ventina di giorni in Palermo, vorrei ora, per ragioni di necessità, far ritorno sul continente. Ma le disposizioni sanitarie, che in nome dell'E. V. si vennero emettendo, combinate, tanto più con quelle emanate dalle autorità municipali, hanno costituito un così strano stato di cose che il disegno di un viaggio tra la Sicilia ed il continente non è più interdetto; dell'isola è diventato ormai un problema più arduo che una spedizione attraverso il futuro nostro regno coloniale dell'Africa.

Se, le cose avessero a continuare così un tal poco, me lo creda Eccellenza, a breve andare ogni movimento commerciale tra quest'isola e il resto dell'Italia e nell'interno dell'isola stessa sarebbe annullato, con quali tristi conseguenze economiche e di ogni altra natura lascio all'E. V. immaginare.

Ma io ho ferma convinzione che del vero e reale stato di cose qui io conosco, l'E. V. non sia perfettamente adotta. E l'unica ipotesi che mi è venuta in mente, ho dall'alto senso pratico di Lei mia, permesso.

Ond'è che, il presentarle sull'argomento qualche modesta osservazione mi parve cosa non del tutto estranea al compito di un rappresentante del paese. Ma poiché, per le ragioni parlamentari o per la distanza che ne separa, ogni altra miglior via mi è chiusa, voglia l'E. V. permettere che io francamente me la rivolga con questa mia lettera aperta.

Non tema che io voglia, tediarla con una discussione intorno alle cause ed agli effetti del colera, in Palermo. Ho sempre avuto ed ho la massima cura di non esporvi mai al pericolo di sentirmi rispondere il pesur ultra crepidam. E d'altra parte, sebbene qualche studio su talo aspetto del triste argomento l'abbia fatto anch'io e qualche fatto mi sia stato possibile qui per postoracogliere, non è ora il momento di discorrerne.

Neppure intendo trattarla sulla ormai risolta tesi dell'utilità delle quarantene in genere, o studiare quale sia il criterio direttivo del Governo,

quando con lena affannosa a furia di ordinanze ed ordinanze, spesso contraddittorie fra loro alla distanza di tre giorni, e immagina, colla miglior buona fede del mondo, di chiudere la porta al colera ovunque minacci penetrare, sino al punto di stabilire nel medesimo tempo quarantene dalla Sicilia al continente e dal continente alla Sicilia. Sarebbe studio arduo assai, ma punto opportuno per ora. Verrà però il momento di farlo, non certo con animo di recriminare, almeno per parte mia, ma per impedire, se possibile, che, dato il ritorno di contingenze simili — quod Deus avertat — si abbia a ripetere lo spettacolo di poca serietà che già due volte l'Italia ha dato al mondo intero.

E ora mio solo intento segnalare alla E. V. la strana condizione di cose di fronte alla quale si trovano ora debba muoversi nell'interesse dell'isola, o da essa, recarsi al continente italiano.

Senta, Eccellenza, di che cosa si tratta, e ne meravigli.

Per andare a Napoli da Palermo, pel mezzo mortale che non abbia a sua disposizione un comodo vapore da guerra per partire quando gli piace e recarsi a far quarantene dove meglio gli talenta, come l'ottimo collega dell'E. V. che fu qui di questi giorni, non vi sono altri mezzi ordinari che i piroscafi della Navigazione Generale, i quali in tempi ordinari vanno e vengono ogni giorno. Ora però, grazie al colera, quei piroscafi non si muovono che ogni due giorni. Suppongo che tale riduzione di servizio — mentre i milioni di sovvenzione, per quanto io mi sappia, non furono ridotti — sia un diritto della Compagnia, perché certo, se così non fosse, il Governo, sebbene si tratti della Compagnia di navigazione generale italiana, non la tollererebbe. E quindi tiriamo avanti.

Chi dunque da Palermo voglia andare a Napoli, trova ogni due giorni un vapore della Navigazione Generale pronto ad accoglierlo, o si parte realmente per Napoli, ossia per Nisida che è lo stesso. Se non che, giunto a Nisida, il vapore scarica la posta, la quale, debitamente profumata, la direttamente la sua strada per Roma; ma al viaggiatore non è permesso discendere.

È vero che, a Nisida vi è un lazaretto lontano da ogni pericolo di contatto ed abbastanza comodo dove potrebbe chi proviene dalla Sicilia essere ricoverato e scontarvi meno male quanti giorni di quarantena si amasse decretare. Ma la sapienza di chi siede sulle cose della sanità pubblica ha ordinato diversamente. A Nisida nessuno può scendere, e bisogna torpare indietro, o far vela nientemeno che per la Sardegna. Come l'E. V. sa, è all'estrema parte di tale isola, passato lo stretto di Bonifacio, che si trova l'Asinara,

destinata dal Governo anche per le quarantene delle navi che corrono tra la Sicilia ed il continente.

Giunto all'Asinara, il povero viaggiatore che viene da Palermo dovrà poter cominciare a sperare di aver un po' di riposo. No, Eccellenza, tutto non è ancora finito; anzi il meglio comincia ora. All'Asinara non vi è lazaretto, e quindi le quarantene si devono fare sul vapore stesso che vi ha colà portati. E siccome non vi è in quel paraggio alcun vero porto, ma semplicemente una rada aperta, i vapori non possono ancorarsi stabilmente e lasciare colà un po' di riposo chi vi è sopra. Tutti altri, i vapori debbono stare alla mercé dei venti per sette giorni, colle macchine accese, pronti a prendere il largo ad ogni ingrossar di mare, che potrebbe rendere pericolosa la troppa vicinanza alla sponda.

Eccellenza, io non lo saprò certo di gustare il divertimento che è condannato il viaggiatore che proviene da Palermo diretto a Napoli.

E tuttavia ringrazzi gli dei di cuore l'idea se non gli capita di peggio. Se per caso si manifesta un bardo in mezzo di tanta pancia a qualcuno, cosa più difficile per chi non sia abituato a ballare lungamente sul mare, allora sette giorni di quarantena diventano ventuno; e chi non può resistere, è perdonissimo di crepare.

Se poi nulla di male avviene, la cosa si mette giorni si ritorna a Nisida, e finalmente il viaggiatore di Palermo è arrivato a toccare il continente, e può affrettarsi a portare un voto al suo tanto protettore.

In totale, andando bene le cose, sessant'ore di navigazione, e sette giorni di ballo, punto piacevole e non scorcio di pericolo, per andare da Palermo a Napoli. In verità, Eccellenza, me lo consente, se la Sicilia non fosse quella bella ed importante parte del Regno che è, mai si trattasse invece di paese straniero, non collegato coll'Italia da alcun rapporto, non potrebbe farsi di peggio. Anzi nei paesi stranieri, la cosa va assai diversamente. Guardi, Eccellenza, che cosa si fa a Marsiglia. Poiché, a ragione od a torto, anobè colà la fede di altri tempi nelle quarantene ancora un tal poco persiste, una ne fu stabilita per la provenienza dall'Italia. Ma è di soli cinque giorni, i quali, calcolata la navigazione che per chi viene da Palermo direttamente è di due giorni, si riducono a tre e si scontano in un comodo lazaretto, che quanto meno lascia un po' di riposo a chi viaggia. Quindi, tutto sommato, chi oggi da Palermo andasse sul continente italiano, quando non ami esporvi al rischio di fare il viaggio in barca alle disposizioni quarantenesche, lo chiedo, ritenga, Eccellenza,

lenza, non è impossibile, ha tutta la maggior convenienza di andare a Marsiglia. Le pare che ciò sia ragionevole?

Eppure tutto ciò che le son venuto narrando è ancora poco in confronto di quanto accade a Nisida. Palermo voglia, per qualsiasi ragione, attraversare l'isola e portarsi sul continente di Messina.

Ricorda, Eccellenza, le descrizioni che si leggono nelle cronache dell'età di mezzo, di epoche e di paesi in cui ad ogni tratto di via s'incontrava un castello di feudatari ben citto di mura, che arrestava a piacimento il passo al viaggiante? Ebbene qui in Sicilia siamo pressoché tornati a quei tempi.

Offi da Palermo voglia recarsi a visitare qualsiasi paese nel resto dell'isola, deve, per ogni paese, subire una quarantena di cinque giorni. E se anche dieci sono quarantene già avute subito, non sarebbe esente dal subire una ancora nell'undecimo paese cui arrivasse.

Parrebbe favola o maligna invenzione, ma è sacrosanta verità; ne chiegga ai suoi prefetti. E se non temessi di recarle noia, potrei, a proposito di tale ritorno medioevale, narrarle qualche episodio che opta. Stradella la farebbe ridere, ma che forse a Palazzo Braschi potrebbe impensierirla. Voglio indicargliene uno solo, che è tra i più curiosi.

Una città non molto distante da Palermo ha messo in quarantena per tre giorni il pane che il Commissario militare mandava da Palermo alla truppa polt stanziata. Al quarto giorno il pane, inoffensivo forse delle lunghe suffumigazioni, non era più mangiabile e fu rimandato. Ne chiegga al generale Sani, e può darsi che le faccia vedere sul proposito qualche rapporto ufficiale.

E con tutto ciò, non s'è ne meravigli, Eccellenza, io non mi saprei indurre a dare torto alle autorità municipali. Quando il Governo colà non ordinasse creche di dovere potere difendere Napoli contro Palermo, e Palermo contro Napoli, è egli irragionevole il concludere che anche Termini, o Girgenti, o Trapani, o Caltanissetta e via discorrendo, hanno il diritto ed il dovere di difendersi da Palermo, sventuratamente infelici? Ma che forse tra le teoriche di sanità pubblica coltivate dal Governo, ve ne ha una per cui debba ritenersi che il colera non viaggia che per via di mare?

Se bene che con apposita sua circolare il Governo ha creduto segnare i limiti dell'azione dei Comuni nel campo delle providenze sanitarie. Ma anche di fronte a quella circolare, le autorità comunali non sono dal lato del torto. Quella circolare dice ai Comuni: avete

diritto di visitare chi entra, e se vi si presenta un caso sospetto, potete ordinare l'osservazione e la confinazione. Ma chi determina il criterio per riconoscere il caso sospetto? E non è naturale che a tutela della propria responsabilità, e quindi di medici delegati dichiarino sospetto chiunque si presenti?

E così è che infatti avviene, ed oggi le quarantene di cinque giorni all'ingresso di quasi qualunque Comune sono un fatto stabilito, che il paese subisce ed il Governo compiacentemente tollera.

E non finisce qui tutto. Facciamo per un momento, se le piace, Eccellenza, l'ipotesi di un viaggiatore che, partito da Palermo per andare a Messina, ha dovuto per suoi ragioni visitare uno dopo l'altro cinque o sei paesi dell'isola, ed ha pazientemente subito cinque o sei tappe quarantenesche. Non le parebbe che egli debba trovarsi in tale stato di purità da poter entrare senza altro, non dirò in Paradiso, ma sul continente italiano?

Ebbene niente affatto; alla sua parte nell'opera della purificazione del paese, il Governo non vuole rinunziare; e l'individuo in questione, se arriva ad entrare vivo in Messina, ove, del resto, fortunatamente non vi è ombra di malattia, deve ricadere nel famoso viaggio all'Asinara che ho avuto l'onore di descriverle.

E non ciò ha finito, e non voglio aggiungere altro. Anzi non voglio neppure trarre alcuna conclusione. Dello stato di cose che ho così allo ingrosso, esposto, Eccellenza, le concelho la tragga lei. Ma per pietà le tragga presto, qui il famoso metodo del *Fabius cunctator* non giova. Ad ogni giorno che passa cresce al nostro indirizzo il ridicolo da parte di tutta l'Europa civile. E quel che è più e peggio, ad ogni giorno che passa si aggravano in modo straordinario le condizioni economiche di questa bella ed importante parte d'Italia.

A Palermo, come in quasi ogni parte dell'isola, ad ogni più sfortunato sforzo di tutti, la miseria fa passi da gigante; l'azione in tutta la vita economica del paese cresce a dismisura e si estende; le persone, le famiglie che si trovano di fronte al disagio ed alla fame aumentano ogni giorno. Ci badi, Eccellenza: qui è proprio il caso di dire che è pericolo, e pericolo grave in mora.

Accolga intanto, Eccellenza, i cordiali ossequi

del devoto
A. Piobano, deputato.

APPENDICE

LA VIA CRUCIS

di Alessandro Dumas, figlio

Tre anni or sono Alessandro Dumas figlio pubblicò una nuova edizione delle sue opere facendone tirare novantanove esemplari, soltanto. Ognuno di questi era destinato ad uno degli artisti che hanno rappresentato i suoi drammi. Il successo della *Denis* ritorno d'attualità le memorie contenute nelle prefazioni di quei libri. Nel volume della *Signora dalle camelle* vi sono ricordi intimi del sommo scrittore: dei quali ho riportato alcuni molto interessanti, anche perché i giovani autori non si egemonino dinanzi alle difficoltà che spesso vengono a sbarbarla la loro strada.

... Mio padre allora mi disse: «E bene vediamo, leggimi il primo atto». Passammo nel suo gabinetto e ne incominciò la lettura in preda ad una delle più forti emozioni che mai abbia risentito in mia vita. Ero là dinanzi al mio giudice supremo; dopo il primo atto, mi disse, amichevolmente e gravemente ad un tempo: «Molto bene, proseguì». Incoraggiato da quel dibattito, lessi il secondo atto e lo lessi quanto più bene potei. Il mio grande uditor era molto commosso aveva delle lagrime negli occhi; la scena tra Armando e Margherita lo aveva colpito. «Pro-

seguì sempre «mi disse. Lessi il terzo atto. Allora non potè contenere la sua emozione, le ultime scene di quell'atto lo fecero piangere come un bimbo. «Via leggimi il resto», e parlandomi così, mi guardava come non mi aveva mai guardato.

In quel grande e limpido sguardo vedevo sempre, e più che mai l'affetto al quale ero abituato, ma vi si mesceva un po' di stupore, una gioia delicata e frantumata ancora dal timore che la fine della mia lettura non rispondesse al principio.

Da quel momento incominciò per quel dramma la più straordinaria odissèa. Lo lessi al *Théâtre Historique*, ove fu accolto da applausi, da lagrime, e dall'assicurazione di un gran successo.

Una bella ragazza, non priva di talento, Matilde Guiseppe, a cui era destinata la parte di Olimpia, piangeva a calde lagrime, quasi sino a svenire.

Perché piangete tanto? le chiesi; — Perché sono malata di tisi come Margherita Gautier; mi rispose, e perché morrò come lei.

E soggiunse: «E se sono talmente convinta, che, per rassegnarla fino alla fine, comprerò il letto di Maria Duplessis quando se ne fece la vendita dopo la di lei morte». Difatti, quattro o cinque anni dopo, quella bella creatura moriva della malattia della Signora delle Camelle, nel letto stesso in cui questa era morta.

Ebbe la consolazione ricevuta all'altro; di esser assistita nei suoi ultimi

istanti da Armando Duval. Aveva pure presso lei un'antica amica, che non la abbandonava mai, e la raggiava con affetto materno. Tre o quattro giorni prima della sua morte ella le disse: «Vidi morire mia madre del male stesso di cui muoio, so a che attendermi, non passerò la settimana. Non ho più parenti, non sono una donna regolare di cui si annuncia ufficialmente la morte, voglio essere sepolta di buon mattino; è inutile il disturbare dalle donne; ma pochi uomini dei quali ti dò il nome, pregherò di non disporre fra otto giorni della loro mattina, perché desidero che essi mi accompagnino fino al cimitero. Non mi rifiuteranno questo favore, ne sono certa. Diede otto nomi all'amica sua.

Tra questi si trovava anche il mio. Morì tre o quattro giorni più tardi. Noi tutti fummo esenti al trionfo ritrovo, salvo un attore che era stato molto amato da quella ragazza, ma che, vivendo allora con altra donna, temette una scena e preferì astenersi.

Quindici giorni dopo la lettura del mio dramma al *Théâtre Historique* questo teatro, che non guadagnava più nemmeno le spese, cessò le rappresentazioni.

teatri che li accettavano. Mandai il mio manoscritto al signor Lecourt nominato direttore del *Vaudville* dopo la partenza del signor Paolo Ernest.

Il signor Lecourt lo riconsegnò aperto e tutto macchiato di grasso alla portinaia, incaricata di riferirmi come non convenisse al *Vaudville*.

L'amico mio Enrico Mirault ne parlò allora a Montigny, direttore del *Gymnase*, col quale era legato; ma Montigny faceva rappresentare nello stesso tempo una *Manon Lescaut* di Teodoro Barrière, e non volle nemmeno leggere il mio lavoro. I due soggetti o meglio le due eroine, al dir suo, avendo troppi punti di somiglianza, mi presentai dalla signorina Page, allora al teatro dell' *Opéra*, la cui bellezza, eleganza e talento mi parevano poter prestarsi alle esigenze della parte. La signorina Page molto alla moda, assalita tutti i giorni da importuni d'ogni genere non mi ricevette.

Non mi diedi per vinto, e feci chiedere alla Déjazet per mezzo del figlio, s'ella potesse udire la lettura dei miei cinque atti; quell'audizione forse poteva risolverla a rappresentarli; la Déjazet aderì al mio desiderio, raccolse qualche amico, il figlio, la figlia, il sig. di Bagencourt, Ippolito Worms, il modestissimo artista del *Théâtre Historique* la cui protezione doveva finalmente farmi giungere al *Vaudville*. Nuovo successo di lettura, dopo il quale la Déjazet, tutta la lagrime, mi prese le mani, mi abbracciò presentandomi un bellissimo suc-

cesso, nel giorno in cui quel dramma sarebbe stato rappresentato. Ma a far questo, mi disse, occorrono tre cose: una rivoluzione che distrugga la censura, che Fechter rappresenti la parte di Armando; e che io non rappresenti quella di Margherita, ove sarei assolutamente ridicolo.

Perché io possa rappresentare questa parte dovreste trasportare il vostro soggetto sotto Luigi XV, farvi cantare dei versi, e farvi sposare alla fine dal mio amante. Piansi troppo udendo la vostra produzione per chiedervi di mutarla menomamente. Infine la signora Rachel con la quale ero nei rapporti migliori, avendo appreso, non so come, che io aveva composto una commedia dramma, fu l'espressione di cui si servì, mi chiese di leggergliela. Mi lesse un giorno o meglio una sera. Dovremmo trovarci noi due soli.

Aveva un grande desiderio di conoscere questo lavoro. Se le concessi ora capace di parlare alla *Comédie Française*.

Giunsi all'ora stabilita. Passai alteramente, d'innanzi al portinaio, senza chiederle nemmeno se la padrona era in casa, quando egli mi chiamò per dirmi: «Signora, la signora mi ha incaricato pregarmi di ripassare un'altra volta. È andata questa sera a giocare alla tombola dalla signorina Zélie O...».

(Continua).

In Italia

Nelle Regie Università.

Erano iscritti nel passato anno scolastico, ai corsi delle Università Italiane, 14,006 giovani, dei quali 13,845 come studenti e 861 come auditori.

Nell'anno presente erano stati 13,884 fra tutti.

Il numero degli iscritti nel 1884-85 era suddiviso così, a seconda delle facoltà: Giurisprudenza 4918, medicina e chirurgia 4941, scienze fisiche, matematiche e naturali 1481, lettere e filosofia 517, farmacia 1218, notai e procuratori 828, chirurgia minore 86, ostetricia 880, veterinaria 122, ed agraria 70.

Quest'ultima cifra, messa specialmente in confronto col numero dei giovani che seguono nelle Università il corso di giurisprudenza, rivela che ancora non è penetrato nel paese quell'interesse per l'agricoltura nazionale, che tutti proclamano a parole.

Il prof. Sbarbaro.

Il ricorso in appello dello Sbarbaro sarà discusso nella seconda metà di novembre.

Egli terminò, durante la prigionia, il suo quarantesimo terzo lavoro letterario: «La morte di Leone tredicesimo».

Nove in valigia.

La valigia dell'Ohlson (Piemonte) è piena di nove. La bufera imperversa. Quel che restava della vendemmia e il raccolto della castagne sono stati quasi perduti.

Il freddo è intenso.

Il Cholera a Palermo.

Ecco il bollettino della ultime dodici ore (da ieri a mezzanotte al mezzogiorno d'oggi): in città 60 casi e 28 decessi di cui 14 dei casi precedenti; nelle borgate 88 casi e 18 decessi. Il morbo s'estende nei paesi vicini di Baneria, Ficcarazzi, Monreale. Il Municipio di Palermo provvede per la disinfezione e per gli Ospedali.

Oggi fu sepolto, fra il generale compianto, il volontario dei superstiti napoletani, Emilio Zinconi, morto di cholera. Il Municipio ha disposto, perchè la tomba del bravo coraggioso giovane sia separata. Sulla tomba verrà eretto un ricordo marmoreo.

Il Bollettino.

Bollettino sanitario dalla mezzanotte del 12 a quella dell'13 ottobre.

Provincia di Palermo: Palermo casi 91, così ripartiti: Mandamento di Molo 23, Castellamare 18, Oreto 25, Monte di Pietà 19, Palazzo Reale, 5, Tribunali 7, Militari 4, Morti 42, di cui 20 dei casi precedenti. Bagheria 2 casi. Belmonte Mezzagno casi 4, morti 5. Ficcarazzi casi 17 in due giorni. Isola delle Femmine 5 casi, morti 1, Monreale (frazione di S. Martino) 1 caso. Tarasini 3 casi. Villabate 4 casi, 2 morti.

Provincia di Alessandria: Vignone 3 casi.

Provincia di Massa: Pontremoli casi 1, morti 1 dei casi precedenti.

Provincia di Parma: Fornovo di Taro 2 casi, due morti dei casi precedenti. Solignano 2 casi. Varano Melegari 1 caso, 1 morto.

Provincia di Reggio d'Emilia: Bagnole in Piano 1 caso.

Provincia di Rovigo: Canaro 1 caso.

All'Estero

Granone e petrolio.

Abbiamo da Nuova York che il raccolto del granone agli Stati Uniti è calcolato un miliardo e 990,000,000 di staia e quindi 195,000,000 di staia superiore a quello dello scorso anno. Però i terribili incendi delle praterie nel Dakota diminuiranno sicuramente la cifra della resa, non però sensibilmente. Circa 50 masserie furono vittime del elemento distruttore.

L'Ufficio di statistica a Nuova York pubblicò la cifra dell'esportazione del petrolio nei primi otto mesi dell'anno in galloni 291,736,026 di raffinato, contro 263,467,163 galloni nel 1884, e la cifra complessiva di raffinato, grezzo e lubrificante fu di galloni 368,938,091 contro galloni 325,697,467 nel 1884, e quindi differenza in più di galloni 38,015,623, ossia un aumento del 12 per cento.

Proteste di negozianti a Parigi.

Il National pubblica parecchie lettere di grandi negozianti a Parigi che protestano contro la lista unica repubblicana imposta agli elettori della Senna dichiarando che non voteranno mai per i comarandi.

Il ministro intanto prepara i decreti che revocano i funzionari che fecero atto d'ostilità al governo.

Un manicomio spopolato.

Madrid 14. Il colera inferisce nel manicomio di San Dambillo presso Barcellona; colpì gli impiegati, i medici, gli alienati.

In Provincia

Il mercato di S. Giovanni di Manzano. Da S. Giovanni di Manzano ci scrivono in data 18 corr. che il mercato colà istituito fin dallo scorso gennaio e che cade nel terzo sabbato di ogni mese va sempre più acquistando d'importanza sia per concorso di bovini che per gli affari che vi si concludono.

E non poteva essere altrimenti giacchè S. Giovanni che gode il vantaggio di avere vicina la Stazione ferroviaria è uno dei buoni centri della Provincia per l'allevamento del bestiame.

Aviano, 14 ottobre.

Nomine d'insegnanti soggetti alle revisioni del Consiglio Scolastico.

Il Consiglio Comunale licenziò la maestria della scuola mista di Maraura, dichiarandola inetta allo insegnamento, mentre in una recente deliberazione la eleggeva al posto di maestra della scuola femminile di Siale.

La pochi giorni essa acquistò l'idoneità del Consiglio comunale. Al posto di maestra per la scuola mista di Maraura venne eletto don Domenico Coassi capellano. Per la scuola femminile di Castello venne nominata la signora Vittoria Zanussi. Tutti tre gli eletti sono sprovvisti di patente ed il Consiglio Provinciale scolastico rimanderà all'autorità deliberazione consigliare.

X.

Cividale, 14 ottobre 1885.

Sulle strade di accesso alla Stazione ferroviaria di Cividale e su altre cose.

A quanto pare la Commissione sta facendo studi seri per avvicinarsi, almeno un poco a quanto esposti nella precedente mia.

Io mi congratulo con quei signori, e attendo sicuri, che i loro concittadini sapranno loro grado; sebbene pur troppo a Cividale certuni disconoscono i principi della gratitudine.

Infatti il punto più bello di Cividale dopo l'inaugurazione della ferrovia, sarà la stazione. Già fin d'ora si sentono le voci delle belle signore, e popolane: — andiamo alla Stazione, — e pare di sentire il fischio del vapore.

Ma soprattutto la sistemazione delle vie di accesso, renderà facile a nostri montanari lo scambio della loro merce, che è sì può dire, la conca d'oro della nostra piazza.

Una volta che la strada ferrata si inoltri verso Caporetto, il naturale scalo merci della Sotchiavonia, sarà Cividale. Non si dimentichi che appunto per tale fatto, sarà necessario aprire una via che dalla stazione conduca direttamente alle due piazze, ordinaria località dello smercio. La via pedonale vagheggiata, sarà, per l'avvenire, la strada indispensabile.

Quanto alla via di circosvalazione più che dall'estetica, viene suggerita dall'utilità, imperocchè, diversamente, la via Vittoria diverrebbe un continuo andirivieri di caui, vetture ed altro.

Osservo poi che anticamente esisteva una via che appunto congiungeva Via Cavour con Via Vittoria. Fu soltanto per opera dei nuovi venuti che, per il solito privilegio, ereditarono bene di privare i Cividalesi di quel passaggio sostituito con una strada che oggi per il vicendevole cambiamento delle cose, tornerà nello stato pristino colla modificazione che verrà adattata alla novità della ferrovia, che speriamo, non permetterà nuovi privilegi.

Siamo logici, e vediamo di tranquillare la pubblica opinione, abbastanza delusa. Basta sentire le donne di via Cavour che continuamente imprecano al malanno toccato di perdere il famoso *reguzz*. Ed è stata una cosa spiaciuta, l'obbligo gli abitanti di via Cavour a correre nel Natisone per i bisogni giornalieri. Se il Municipio fosse stato più avveduto allora non avrebbe traslocato di far rispettare un diritto acquistato da oltre trent'anni. E inutile, dico io, si lasci rovinare lo stradone, tanto lo che si rovinino anche la sua adiacenza.

Ed a questo punto rivolgo una parola alla Società Veneta col cortese e conciliante nella questione ferroviaria: non potrebbe cercar modo di far deviare un filo d'acqua mediante un tombino in guisa che a breve distanza dell'attuale, si possa avere una vasca per i usi di oltre ottocento persone che ricorrevano al *reguzz*? È una semplice domanda: giacchè siamo in argomento e rivolgerò un'altra domanda alla prima autorità del paese.

Le mura sono da abbassarsi o meno? Si concessero o no agli impresari di praticare tale abbassamento?

Se sì, non si è chieso perchè si tolleri la bruttura di vedere parte della rura diroccata, e parte no. Cividale sembra una città bombardata. Non dubito che certi signori impresari, si addatteranno facilmente a demolire le mura senza aspettare qualche altro colpo di Stato.

Cividale, 14 ottobre.

Un ringraziamento.

Una parola di ringraziamento la devo all'Inolita Patria per grazia di Dio, organo delle proprie notizie a uso e consumo dei liberi pensatori della Provincia friulana.

Nel numero di ieri dichiarai al signor G. B. C. di Coseano che, modesto, un grazioso animale, è un ranocchio incoquo. Rendo atto di questa dichiarazione, perchè infatti a nessuno voglio male e soltanto mi diletto di imbrattare carta sul Friuli, come tanti altri imbrattano la Patria... del Friuli.

Sono sicuro che l'Inolita Patria mi ritiene un ranocchio fuori d'acqua per la semplice ragione che gracchia anche sulle sue pagine, e cogli stessi intendimenti continuo: sul Friuli a gracchiare in linea letteraria e modestamente, senza nuocere a qualsiasi, e senza venir meno a quei convincimenti che deve nutrire ogni buon italiano.

Quanto al sig. G. B. C. di Coseano, può sbarazzarsi a suo bell'agio, perchè, nè ho mai preteso di suscitare polemiche per scopi personali, nè intendo far emergere un segretario comunale qualsiasi.

Il sig. G. B. C. di Coseano o di Povertà, poco cortese meco in una critica drammatica dell'agosto passato, non poteva certo pretendere che Modesto, assai più gentile con lui, non gli restituisse la farina.

Quando il G. B. C. di Coseano, non fosse quello di Povertà, la mia penna resterebbe inerte, come resterà mai sempre dinanzi alle opere, agli articoli ed alle biszarrie di Rogantino.

Creda pure l'Ingrata Patria, che io ho opinione per tutti i giornali che mirino in alto, e rispetto quelli che per i loro precedenti non possono rinunciare ad un ordine d'idee, le quali, del resto manifestano un carattere intemerato, e creda anche che, in letteratura non c'entra politica, perchè la lettera aleggia — in pure sfere — e che d'altro che chi scrive è un ranocchio non quale lo giudica la Patria... ma incoquo.

Et finis....

Modesto.

In Città

Al comizio agrario per la perequazione fondiaria. che sarà tenuto in Venezia il giorno 26 corr. il nostro giornale sarà rappresentato dal distinto pubblicista dott. Roberto Galli, direttore del Tempo di Venezia.

Per l'acquedotto. Oggi è l'ultimo giorno fissato dall'on. Municipio per l'adesione al progetto circa l'acqua del nuovo acquedotto.

I proprietari di case, gli industriali, ecc. sono dunque avvisati.

Società dei Giardini d'infanzia. Nei giorni 15, 16, 17, 18, 20 e 21 ottobre dalle ore 11 ant. alle 2 pom. è aperta la regolare iscrizione per ottanta bambini al Giardino d'Infanzia in Via Villalta n. 11, e per altrettanti in quello in Via Tomadini n. 13, dove è altresì aperta l'iscrizione per la scuola elementare fino al numero di trenta bambini.

I bambini non accettati a titolo gratuito devono pagare, a termine del regolamento, anticipatamente ogni mese, se agiati, lire 5, altrimenti la retta che verrà stabilita dal Consiglio di amministrazione.

L'ammissione si fa per turno di anzianità determinata dalla data della presentazione della domanda corredata dai richiesti documenti.

I figli degli azionisti e dei componenti la Società Operaia hanno la preferenza.

Per i bambini che hanno già frequentato i giardini nello scorso anno scolastico sarà sufficiente che i genitori presentino una lettera d'avviso indirizzata al Giardino rispettivo.

Per l'iscrizione ai Giardini si richiedono i seguenti documenti:

a) per un posto a pagamento: l'attestato di nascita e di vaccinazione;

b) per un posto gratuito deve di più essere presentato un certificato di miserevolezza rilasciato dal Municipio, ovvero una dichiarazione del Presidente della Società Operaia, che il padre o la madre del bambino fa parte di quel sodalizio e che si trova nell'impossibilità di pagare la retta mensuale.

Il Consiglio si riserva di assegnare i

bambini all'uno o all'altro Giardino, avuto riguardo alla distanza dalla rispettiva abitazione.

L'ammissione dev'essere provvista, a carico dei genitori, di due grembiuli conformi al modello che sarà fornito dal giardino, di un astuccio di latta per i compiti e di un cappellino di paglia.

I due giardini si apriranno nel giorno 22 ottobre coi bambini che già li frequentarono nell'anno precedente.

I nuovi iscritti saranno chiamati pochi per volta nei giorni successivi.

Le rette mensuali delle classi elementari sono uguali a quelle del Giardino.

Per i giovani nati nell'anno 1865. Agli iscritti di leva della classe 1865 che ancora non si sono presentati all'esame definitivo ricordiamo che il Consiglio di Leva terrà l'ultima seduta suppletiva il giorno 17 corrente alle ore 10 antim. e che nel successivo giorno 18 alla stessa ora avrà luogo la seduta di chiusura della sessione ordinaria. Ciò estremo opportuno di ricordare anche per il fatto che in qualche giornale venne erroneamente stampato che la chiusura della sessione ordinaria, anziché avrà luogo il giorno 21 corrente, anziché il 18.

A proposito di preti di chiesa e di beghine. Ci mandano la presente che a titolo di curiosità rendiamo pubblici:

Guerra! Guerra!

Guardando all'orizzonte politico classico può credere che si voglia parlare di quanto al presente va maturandosi nella penisola balcanica, e quindi si aspetta a questo grido di sentir qualche cosa di nuovo: sui rumelotti, sui bulgari, dei turchi, dei greci e della Serbia e dell'Albania, ma niente di tutto questo. Si tratta invece di una guerra locale, che fuori del Friuli, anzi fuori di Udine, non ha interesse di sorta, in sostanza, di una burrasca in un bicchiere di acqua, e che questa guerra se non assume il carattere del pettegolezzo fra le beghine, ed il loro amplissimo direttore, buono solo ad intrattenere la gente in queste noiose giornate, non si dovrebbe neanche ricordare.

Tutti sanno, e se noi siamo si ricorda alla memoria di chi lo vuol sapere, come una delle prime cose che si diede a trattare il nuovo arcivescovo fu lo stato anormale della sua chiesa: detta di S. Antonio Abate. Un po' perchè non conosceva appieno lo stato delle cose, un po' perchè da furbo, non voleva incontrare delle ostilità chiamò a sé i sapientissimi parroci della città, ed a voti segreti ebbe un responso da far meravigliare per il fine criterio da essi usato in tale bisogna, contraddicendo a sé stessi nella seduta, o come meglio diremo *congregazione*, rinuogando le decisioni della diocesi, approvando quanto ognuno trovandosi nel caso, avrebbe approvato, mostrando proprio di essere quello che sono, e quanto che sanno.

Ma che si vuole? Quella buona gente trovandosi ancora sotto l'influenza della teoria del *del* e del *no* a proprio comodo, e poi... e poi... vi erano dei personali riguardi che non si sapeva come vincerli, — e poi entrava anche il nipote di suo Zio, — e poi a dirlo schietta non fu mai chiarita per bene la posizione, e quindi a pieni voti, (meno uno), si convenne per la *normalità*.

Questa però doveva cessare da per sé, perchè il salente rettore di quella chiesa aveva da tempo e tempo diviso di non più resistere alla propria vocazione di far *gesuita*, e qui la ball' anima di mons. Someda mi perdoni se dico che ha fatto molto male di contrariare quella vocazione, decretando nel mite suo cuore che mai avrebbe dato il suo assenso fino a tanto che egli comandava alla Diocesi di Udine. Passato mons. Someda a miglior vita, sembrava che quel rettore fosse libero di spiegare il volo verso i lidi tanto desiderati; ma possignori, che il diavolo rappresentato da cento gonnelle, di color negro, si frappone a quella vocazione, e tutto mette in opera per ritardare, e possibilmente far emettere al buon rettore il più divisamento fino a celebrare tridici, comporre novene, ed altri ritrovati perchè si cambiasse le cose, e le beghine di Udine non avessero a patire tanta jattura. Fra le altre una tale esclamava, con gli occhi bagnati da calde e divote lagrime: «E chi provvederà, lei partito, alle nostre anime?». Chi sollevava il nostro cuore dalle angustie che soffrono le anime timorate?... ecc. ecc.

Fra quella gente era tanto il clamore che pareva ucciderlo il finimondo, al qual spettacolo il buon rettore commosso per pietà era un punto di rinunciare alla sua meravigliosa vocazione e di cedere alla tentazione. Tentennava sul da farsi, e se... e se... e se l'arcivescovo volesse?... non si potrebbe?... Anche la voce dei superiori è voce di Dio... Se lui, il buon prelado, dicesse una parola... e via di questo tratto. Ma l'ar-

civescovo che è un bravo e buon teologo (e a giudicarlo basta il suo *Enchiridion*) mi sembra di sentirlo nel bel dialetto veneziano: *Mil che me opponga ad una vocazione così ben provada! Ghe abastanza gatta da pelinar, senza cariche dei fatti dev'altri. Se el vol andar chel vada, se el vol restar chel staga, ma no me sento in caso de combatter con Dio stesso, che el vol da un'altra parte, e per Santantonio Dio provvederà.*

Ridotte le cose a questi termini allunga oggi, allunga domani, finalmente vien segnato il giorno 11 ottobre, come l'ultimo in cui il buon rettore avrebbe prestato l'opera sua, e per la città ad arte viene sparata la nuova, che la chiesa di S. Antonio venne chiusa per comando dell'arcivescovo. A questi detti, che erano una bellissima e grossa bugia, perchè l'arcivescovo aveva invece provveduto che la chiesa si tenesse aperta, e che nell'indomani un canonico celebrasse la Santa Messa, nacque un banchero contro l'arcivescovo che non si sa quando avrà il suo fine.

Quelle benedette beghine, ubbriache del loro rettore ne dicono di cotte e di crude, se la pigliano perfino col naso dell'arcivescovo, non lasciano quieti nemmeno i suoi occhi, la sua piccola statura, e questo... e questo... e così... ed anche il Parroco delle Grazie ha la sua parte, chiamandolo per sprezzo: il *Cargnello*, quasi che il Parroco Scarnini non avesse il torto, e non esistesse a suo carico la debolezza di aver aiutato la chiesa di S. Antonio col provvederla in parte di elemosine per le Messe! E che gratitudine! E che santità! Alle prove ti voglio.

Il bello poi si è che col giorno 12 principio lo spoglio della chiesa, e porta di qua, e porta di là, e nascondi di sì e rompi di giù. Ma chi ha autorizzato una simile devastazione? Chi può permettere che le macchine dei devoti in una chiesa diventino proprietà privata negli addobbi, fornimenti, ecc. ecc.? Per arrivare a tanto non basterebbero nemmeno le dichiarazioni espresse dai medesimi devoti raccolti in assemblea, perchè per legge canonica s'è determinata, tutte le cose che una volta furono dedicate al culto non possono altrimenti che pel culto essere consumate.

Si giunge persino alla pretesa di lavare l'immagine di Maria. Ma se questa pletosa Vergine si compiacque manifestare l'aggradiamento delle preghiere dei Fedeli d'innanzi alla sua immagine nella Chiesa di S. Antonio con grazie speciali documentate, da tante tavole votive, chi oserà metter mano su detta immagine? Per accapriccio al solo pensiero.

Né basta l'immagine di Maria, si vuol persino distruggere il suo altare e quello che di riscontro è dedicato a S. Giuseppe. Per arrivare a tanto, bisogna proprio essere o ignoranti, o cattivi della quinta specie; giacchè come roba infusa alle pareti in forma stabile, segue la natura del luogo in cui si trova e ciò forma articolo tanto delle leggi ecclesiastiche che delle civili. Se poi si simile operazione entra il dispetto, e non si ha riguardo che al bene operato da per sé, e non per la gloria di Dio, il giudizio del pubblico è già pronunciato, né ha vi bisogno di altra sentenza.

Ad ogni modo per la regolarità dell'azione M. Arcivescovo che non può, né deve mostrarsi indifferente in questo affare, può lavarsi le mani dando incarico al proprio *Ufficiale Ascale*, di raccogliere tutti gli elementi opportuni per mettere nel giusto punto questa emergenza e di questo modo comparativamente alle leggi prestabilite impedire che in altre chiese i Parroci ed altri sacerdoti facciano propria la roba acquistata per qualsiasi titolo col denaro e colle oblazioni dei fedeli.

Un Divoto.

Un bel caso. Merita d'essere narrato il caso occorso ieri nella Chiesa di S. Giorgio Maggiore, in via Grazzano. Nell'ora del Rosario e della Benedizione, molti fedeli erano convenuti in detta Chiesa per le loro disposizioni, i ceri degli altari erano tutti accesi, le campane a tempo debito avevano suonato per invitare alla funzione, e la gente aspettava.

Ma, passa una mezz'ora, indi un'altra, e con sorpresa dei buoni fedeli, nessun prete si fa innanzi per officiare. A poco a poco la pazienza dei devoti cominciò a stancarsi, il sentese compreso che per quella sera i preti avevano proprio deciso uno sciopero, altro di meglio non sapeva fare che spegnere le candele accese e rivoltosi alla gente raccolta in Chiesa, disse che era impossibile celebrare la funzione, per la mancanza assoluta di sacerdoti.

Così i devoti dovettero andarsene alle case loro senza la benedizione.

In questi tempi di questione sociale uno sciopero di preti è davvero qualche cosa di curioso!

Pel maestri elementari. Nel l'interesse di questa classe numerosa di benemeriti cittadini pubblichiamo il testo di questa legge, quale integralmente viene trasmessa da Roma.

Eccolo:

Art. 1. La scuola elementare pubblica è considerata quale ente morale per tutti gli effetti del codice civile.

Le rendite che essa acquista per donazione andranno in diminuzione della spesa del comune, salvo che per parte dei donatori altrimenti si disponga.

Art. 2. In ogni comune, secondo il numero delle scuole, sono costituiti dal Municipio uno o più comitati, composti ciascuno di tre membri scelti tra i padri di famiglia, i quali corrispondono col sindaco e le autorità scolastiche.

Tali nomine debbono essere approvate dal Consiglio provinciale scolastico.

È ufficio del comitato: il curare l'esatto adempimento della legge e dei regolamenti; il promuovere davanti al pretore l'azione pubblica contro i recalcitranti alla scuola, dove il delegato o l'ispettore scolastico non l'abbiano fatto; l'amministrare il patrimonio di questa.

Art. 3. Gli stipendi dei maestri delle scuole classificate, nel primo triennio della pubblicazione di questa legge, saranno progressivamente elevati al minimo fissato dall'ultima tabella.

Gli stipendi maggiori dei quali godono i maestri ora in ufficio, non potranno essere diminuiti.

Art. 4. Gli stipendi fissati nell'annessa tabella si accresceranno di un decimo ad ogni sessennio di effettivo servizio nel medesimo comune.

Gli anni utili per l'aumento sessennale cominceranno a decorrere dopo il sessennio.

I maestri che da dodici o più anni insegnano nello stesso comune, i quali non ottengano miglioramento di sorte per questa legge, il cui stipendio presente per la classe della scuola corrisponda a quello prescritto dalla tabella, godranno di un primo aumento sessennale l'anno dopo la promulgazione della legge.

Art. 5. Promulgata la legge, il fondo per sussidi ai comuni in favore dell'istruzione elementare sarà accresciuto stabilimento di tre milioni, dal primo anno in fuori che sarà di un milione soltanto o del secondo anno che sarà di due.

Il sussidio ai comuni non potrà superare mai i due terzi della spesa portata dal prescritto aumento di stipendio.

È fatta eccezione per i comuni considerati nel comma secondo dell'articolo 1 del testo unico delle leggi 9 luglio 1876 e 1 marzo 1885.

Art. 6. Prima dell'anno finanziario 1888-89 il ministro della pubblica istruzione proporrà al Parlamento i provvedimenti che secondo le risultanze di un bilancio tecnico saranno necessari per il Monte Pensioni degli insegnanti elementari, in conseguenza del maggior onere derivante ad esso dalla presente legge.

Art. 7. Un regolamento da pubblicarsi per decreto reale, udito il Consiglio di Stato, determinerà le condizioni e le norme per la distribuzione dei sussidi.

Le prescrizioni contrarie alla presente legge sono abrogate.

Ecco la tabella:

Scuole urbane superiori: maestri di prima classe L. 1320, di seconda lire 1110, di terza L. 1000 — maestri di prima classe L. 1055, di seconda L. 880, di terza L. 800.

Scuole urbane inferiori: maestri di prima classe L. 1000, di seconda L. 850, di terza L. 900 — maestri di prima classe L. 800, di seconda L. 780, di terza L. 720.

Scuole rurali superiori: maestri di prima classe L. 900, di seconda L. 850, di terza L. 800 — maestri di prima classe L. 780, di seconda L. 680, di terza L. 640.

Scuole rurali inferiori: maestri di prima classe L. 800, di seconda L. 750, di terza L. 700 — maestri di prima classe L. 640, di seconda L. 600, di terza L. 560.

Finora le statistiche danno notizie di 38,556 insegnanti, divisi in 12,447 appartenenti alle scuole urbane e 26,118 alle rurali o miste.

In ragione dello stipendio percepito, il totale suddetto dei maestri si divide così:

18176 col minimo legale in vigore; 16585 con stipendio superiore al legale;

8905 con stipendio inferiore al minimo legale.

Applicando la nuova tabella l'aumento spetterebbe a 25,551 maestri, dei quali 18,947 appartenenti alle scuole rurali o miste.

È la maggiore spesa sarebbe di lire 3,088,781, delle quali 2,218,767 per maestri delle scuole rurali o miste.

Nell'aumento è compresa la somma di lire 738,348 a vantaggio di 8258 mae-

stri che hanno stipendio superiore ai minimi attuali, ma inferiori ai minimi proposti.

Biblioteca civica. Cominciando dal giorno 16 corr. la Biblioteca si riaprirà al pubblico col seguente orario: dalle 9 ant. all'1 pom. e dalle 5 alle 8 pom. nei giorni feriali, e dalle 10 ant. all'1 pom. nei giorni festivi.

Programma dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà questa sera alle ore 6 e mezza pomerid. sotto la Loggia Municipale:

- | | |
|-------------------------------------|---------|
| 1. Marcia | N. N. |
| 2. Sinfonia « Zampa » | Herold |
| 3. Valzer « Ove si canta » | Farbach |
| 4. Quartetto finale « I masonieri » | Verdi |
| 5. Cantata « Ernani » | Arhold |
| 6. Polka | Blasch |

Teatro Nazionale. Questa sera alle ore 8 prelude la comica compagnia Bacci-De Veto, a serata d'onore della prima attrice Annina Zanoni De Veto, rappresenterà: *Suor Virginia di Leyda monaca di Monza.*

Chiederà il trattenimento la brillantissima faria: *Un capitano senza esercito e una confessa senza colpa.*

Per cura della direzione il teatro sarà illuminato a giorno.

Recita fuori d'abbonamento.

In Tribunale

Processo detto della Maga.

Ieri davanti la Corte d'Appello di Venezia venne portata la causa in confronto di Eudisia Zanardelli di Udine, imputata di truffa a danno della ragazza Magrini, alla quale avrebbe carpito danaro in corrispettivo delle magie usate per assicurarla che un suo amore ideale avrebbe avuto buon fine.

Iustitè riferire tutti gli strani dettagli del fatto, dei quali ampiamente si occupò la stampa cittadina l'anno scorso quando ebbe luogo il primo dibattimento davanti al Tribunale di Udine, diremo solo che qui la Corte respinto il rinvio, tentato per la quarta volta dalla Zanardelli, mediante un certificato del dott. Antonini di Udine, ed impressionatasi che mirasse con tale contegno a paralizzare il corso della questione, ordinò che il dibattimento avesse luogo in contumacia.

Quindi dopo lunga relazione del consigliere avv. Marini, ed udito pel P. M. il sost. proc. gen. avv. Amati, per la parte civile l'avv. d'Agostini Ernesto, rigettò l'appello della imputata, accolse invece quello del P. M. e della parte civile ed in riforma della sentenza del Tribunale elevò la pena da 2 mesi a 6 di carcere, la multa da L. 51 a L. 200, concessa provvisoria di L. 200 per danno, liquidò in L. 100 le spese di rappresentanza della P. G. in appello, oltre le L. 200 di prima istanza, e le spese dovute all'erario.

Notiziario

Il discorso di Baccarini a S. Arcangelo e i commenti maligni dei moderati.

Roma 14. I giornali moderati attaccano l'on. Baccarini per il discorso da lui tenuto domenica fra gli operai di S. Arcangelo. L'on. Baccarini e gli onorevoli Forti, Avanti e Toaldi, i quali parlarono dopo lui, hanno accennato in tesi generale ai mezzi per risolvere la questione sociale.

Al maligno commento della stampa avversaria risponde oggi la Tribuna.

Infatti per dimostrare ai lettori quanto siano astiose le osservazioni della stampa moderata che chiama una *quarantottata* il discorso del resto brevissimo dell'on. Baccarini, riproduciamo queste parole con le quali l'on. Forti parafrasava le idee del suo illustre collega:

« Al pari di lui siamo fautori della eguaglianza del contributo e del rispettivo compenso. »

« Ma, badiamo, che non voglio essere frainteso. »

« Quando parlo di eguaglianza, non intendo come non lo intende lui, di sopprimere le disuguaglianze naturali derivanti dalle attitudini, dall'ingegno, dalla forte volontà: ho voluto alludere alle disuguaglianze artificiali, prodotte dal privilegio, che non vogliamo! (Applausi) »

« Ad ognuno quanto spetta in proporzione di quanto fa (Bene!) »

« Non saremo mai i fautori di quella scuola che vuole paralizzare gli individui. Invece noi vogliamo aiutare l'uomo a produrre quanto può e soccorrerlo solo quando, non per colpa sua, sia reso impotente a fare (Applausi). »

« Noi vogliamo mantenere a ciascuno la proprietà venuta dal lavoro ed a questo modo la proprietà sacra e rispettata (Acclamazioni). »

« La Salute la Società operaia ed il suo

presidente onorario ed onorato, forte campione dei diritti della intera classe dei lavoratori. »

« Vi esorto all'unione, al lavoro assiduo alla temperanza, all'onestà, se volete essere forti in coscienza, forza che potrà poi allora svolgersi efficacemente anche nella questioni politiche (Benissimo). »

« Ora i problemi del giorno sono: quelli del lavoro; la sala, la forza, la forza della democrazia! (Applausi). »

Convocazione del 11. Collegio di Verona.

Il secondo collegio di Verona, rimasto vacante per la promozione dell'on. Borghi, è convocato il giorno 8 novembre. Il ballottaggio avrà luogo il 15.

La conferenza monetaria.

Oggi il ministro Grimaldi ebbe un lungo colloquio con gli on. Simonelli e Luzzatti, circa l'attitudine che dovrà tenere l'Italia nelle prossime adunanze della conferenza monetaria a Parigi.

Si tenteranno a quanto pare tutti i mezzi per accordarsi col Belgio circa la clausola sulla liquidazione degli scudi. L'Italia e la Francia, non riuscendo nell'accordo col Belgio, accetteranno la semplice proroga d'un anno solo della convenzione fra gli Stati latini.

Il Conte Corti.

Il *Diritto* dice infondata la notizia data dal *Temps* che il conte Corti andrà all'ambasciata di Vienna in luogo del conte Robilant.

Baccarini a Napoli.

La *Rassegna* dice che Baccarini, andrà presto a Napoli; i deputati dell'opposizione del mezzogiorno gli offriranno un banchetto. Poi Baccarini assieme ad alcuni deputati meridionali andrà a visitare Cairali.

A proposito della marina mercantile.

La *Stampa* dice infondata la voce, che il governo intenda ritirare il progetto per la marina mercantile. Anzi il governo, soggiunge l'organo officioso, insisterà perché il Senato lo discuta subito.

Ultima Posta

La rivoluzione nei Balcani

Atene 13. È confermato che il ministro della marina è dimissionario per il disaccordo circa i preparativi navali. Dicesi che lo sostituirà Rouboulis, antico ministro della marina.

Secondo i calcoli ufficiali la mobilitazione darà 70,000 uomini circa.

Il *Times* ha da Berlino:

Una nuova riunione avrà luogo questa settimana degli ambasciatori a Costantinopoli. Il ministro d'Inghilterra ad Atene dichiarò che se la Grecia facesse la guerra onde acquistare compensi, le potenze non riconoscerebbero le sue eventuali conquiste.

Telegrammi

Massana 9. Secondo ulteriori notizie 400 feriti troverebbero nel campo di Rasalula ad Asmara.

Rasalula fu ferito alla spalla.

Confermasi la notizia della morte di Osman Digma.

Madrid 14. Gli ultimi documenti sulle Caroline partirono per Roma soltanto ieri. La loro consegna costituirà il principio ufficiale della mediazione.

Sembra che la Germania voglia evitare un accomodamento diretto.

Memoriale dei privati

MERCATO DELLA SETA

Milano, 13 ottobre.

Anche oggi è proseguito un discreto lavoro di indagini per soddisfare a richieste venute dall'estero, ma pur troppo la grande difficoltà sta sempre nell'accordarsi sui prezzi, per le esagerate pretese della fabbrica, che ad ogni affare vorrebbe nuove facilitazioni.

Le vendite quindi, malgrado la maggior domanda, si mantengono in limiti ristretti, ed i prezzi sono fortemente discussi.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 14.

Rendita Ital. 1 gennaio da 92.48 a 92.98 — 1 luglio 94.65 a 94.85. Azioni Banca Nazionale — Banca Veneta da — Banca di Credito Veneto; — Società Costituzioni Veneta; — Cetoindico Veneziano — Obblig. Prestito Venetia a premi —

Cambi.
Olanda sc. 4 1/2 da — Germania 4 — da — a — e da 122.80 a 128.35 Francia 8 da 100.26 a 100.55 Belgio 8 da — a — Londra 2 da 25.17 a 25.25 Svizzera 4 100.10 a 100.35 da — a — Vienna-Trieste 4 da 200.75 a 201.25 da — a —
Valute.
Pari da 20 franchi da — a — Banconote austriache da 201 — a 201.60.

Banca Nazionale 5 — Banco di Napoli 5 — Banca Veneta — Banca di Cred. Ven. —

MILANO, 14.
Rendita Ital. 5 0/0 94.87 a 94.88 1/2 Merid. — a — Camb. Londra 25.22 1/2 a 21. — Francia da 100.45 a 101 1/2 Berlino da 128.42 a 112 — Pezzi da 20 franchi.

FIRENZE, 14.
Rend. 94.87 — Londra 25.21 1/2 Francia 100.45 — Merid. 688. — Mob. 869. —

GENOVA, 14.
Tendenza buca: Rendita Italiana fine mese 94.77 — Banca Nazionale 1168. — Credito mobiliare 887. — Merid. 687. — Merid. 644. —

TORINO, 14.
Rendita Italiana 5 0/0 94.87 a 94.88 1/2 Merid. 687.60 — Merid. 644.50 — Banca Nazionale 31.85.

ROMA, 14.
Rendita Italiana 94.87 — Banca Gen. 608. —

BERGAMO, 14.
Mobiliare 446.50 Azionarie 446.50 Lombardo 211.50 Italiane 98.50

LONDRA, 18.
Inglese 100 1/8 Italiano 98 9/16 Spagnuolo — Turco —

PARIGI, 14.
Rendita 5 0/0 79.03 Rendita 5 0/0 108.45 — Rendita Italiana 94.40 — Londra 25.22 1/2 — Inglese 100 1/8 Italiano 98 9/16 — Rend. Turca 812.

VIENNA, 14.
Mobiliare 277.50 Lombardo 123.75 Ferrovie Aust. 277.67 Banca Nazionale 858. — Napoleoni d'oro 100 1/2 Cambio Publ. 48.90; Cambio Londra 125.90 Austriaca 81.80 Cecchini imperiali 5.93

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 15.
Rendita Italiana 1 — serali 94.82 — Napoleoni d'oro —

VIENNA 15.
Rendita austriaca (fora) 80.60 Id. aust. (arg.) 81.65 Id. aut. 102.28 (oro) Londra 126.90 — Nap. 8.93 —

PARIGI 15.
Chiusura della sera Rend. It. 94.40

Proprietà della Tipografia M. BARDUSCO, BUJATTI ALESSANDRO, gerente responsabile.

CARTOLERIA M. BARDUSCO

UDINE

Mercato vecchio sotto il Monte di Pietà

Completo assortimento articoli di Cancelleria e di disegno per tutte le Scuole.

Occorrenti e libri di testo per le Scuole elementari a prezzi ridotti.

Sconti e facilitazioni straordinarie ai Municipi, Corpi Morali, Maestri e Rivenditori.

SCUOLA PRIVATA

Col giorno 4 del p. v. novembre, la sottoscritta aprirà una scuola elementare femminile per le classi inferiori e superiori, nel locale posto in via Grazzano al N. 43 (ex casa Zignoni). Si iscriveranno ragazze che contino da 6 a 8 anni d'età. La retta è fissata in lire 4 mensili per le agiate, con avvertenza che si accetteranno pure bambine povere, alle quali oltre l'istruzione, verranno dati gratuitamente anche i libri. Il loro stato di povertà dovrà essere provato da attestazione del rispettivo parroco. L'iscrizione sarà aperta dal giorno 20 al 28 corrente, dalle ore 10 al mezzogiorno, nel predetto locale. Per essere iscritte, richiederà il certificato di nascita e di subita vaccinazione. Nella stagione invernale l'orario sarà dalle ore 9 ant. al mezzogiorno e dalle 2 alle 4 pomeridiane.

La casa è salubre sia per ampiezza di locali, sia per luce e ventilazione, essendo anche provvista di spazioso giardino, del quale le bambine potranno usufruire in tempo di ricreazione.

Udine, 7 ottobre 1885.

Adele Quargnali
Maestra di grado superiore.

GIUS. COLAJANNI
(Vedi Avviso in quarta pagina.)

VINI di SPAGNA

La casa A. SANTARELLI di Porto de Santa Maria (Xères) avverte la propria clientela che ha affidato la sua rappresentanza per la provincia del Friuli, ai signori PURA-SANTA e DEL NEGRO, abitanti a Udine in piazza del Duomo. Ai quali i signori committenti vorranno rivolgersi per le ordinazioni di vini in fusti ed in bottiglie.

I vini che spedisce la casa sono Xères, Fleur d'Espagne, Málaga, Madera, Moscatello, Passerotta, Oporto, Pedro Ximénez, Thulilla de Rota ed Alicante e furono premiati con Medaglia d'oro alle esposizioni di Vienna, Siviglia, Loroa, Philadelphia, Parigi, Cadice, Bordeaux e Nizza.

I prezzi sono di tutta convenienza, ed a richiesta vengono spediti gratis campioni e prezzi correnti.

DAL CARTOLAJO

A. FRANCESCOTTO

In Udine, Via Cavour

si trovano tutti gli

OCCORRENTI PER SCOLARI

appartenenti a qualsiasi scuola, ed al massimo buon mercato.

Da vendersi

attrezzi completi per molino da grano. Rivolgersi nelle trattative all'Amministrazione di questo giornale.

CARTOLERIA M. BARDUSCO

UDINE

Mercato vecchio sotto il Monte di Pietà

Completo assortimento articoli di Cancelleria e di disegno per tutte le Scuole.

Occorrenti e libri di testo per le Scuole elementari a prezzi ridotti.

Sconti e facilitazioni straordinarie ai Municipi, Corpi Morali, Maestri e Rivenditori.

SCUOLA PRIVATA

Col giorno 4 del p. v. novembre, la sottoscritta aprirà una scuola elementare femminile per le classi inferiori e superiori, nel locale posto in via Grazzano al N. 43 (ex casa Zignoni). Si iscriveranno ragazze che contino da 6 a 8 anni d'età. La retta è fissata in lire 4 mensili per le agiate, con avvertenza che si accetteranno pure bambine povere, alle quali oltre l'istruzione, verranno dati gratuitamente anche i libri. Il loro stato di povertà dovrà essere provato da attestazione del rispettivo parroco. L'iscrizione sarà aperta dal giorno 20 al 28 corrente, dalle ore 10 al mezzogiorno, nel predetto locale. Per essere iscritte, richiederà il certificato di nascita e di subita vaccinazione. Nella stagione invernale l'orario sarà dalle ore 9 ant. al mezzogiorno e dalle 2 alle 4 pomeridiane.

La casa è salubre sia per ampiezza di locali, sia per luce e ventilazione, essendo anche provvista di spazioso giardino, del quale le bambine potranno usufruire in tempo di ricreazione.

Udine, 7 ottobre 1885.

Adele Quargnali
Maestra di grado superiore.

GIUS. COLAJANNI
(Vedi Avviso in quarta pagina.)

CARTOLERIA M. BARDUSCO

UDINE

Mercato vecchio sotto il Monte di Pietà

Completo assortimento articoli di Cancelleria e di disegno per tutte le Scuole.

Occorrenti e libri di testo per le Scuole elementari a prezzi ridotti.

Sconti e facilitazioni straordinarie ai Municipi, Corpi Morali, Maestri e Rivenditori.

SCUOLA PRIVATA

Col giorno 4 del p. v. novembre, la sottoscritta aprirà una scuola elementare femminile per le classi inferiori e superiori, nel locale posto in via Grazzano al N. 43 (ex casa Zignoni). Si iscriveranno ragazze che contino da 6 a 8 anni d'età. La retta è fissata in lire 4 mensili per le agiate, con avvertenza che si accetteranno pure bambine povere, alle quali oltre l'istruzione, verranno dati gratuitamente anche i libri. Il loro stato di povertà dovrà essere provato da attestazione del rispettivo parroco. L'iscrizione sarà aperta dal giorno 20 al 28 corrente, dalle ore 10 al mezzogiorno, nel predetto locale. Per essere iscritte, richiederà il certificato di nascita e di subita vaccinazione. Nella stagione invernale l'orario sarà dalle ore 9 ant. al mezzogiorno e dalle 2 alle 4 pomeridiane.

La casa è salubre sia per ampiezza di locali, sia per luce e ventilazione, essendo anche provvista di spazioso giardino, del quale le bambine potranno usufruire in tempo di ricreazione.

Udine, 7 ottobre 1885.

Adele Quargnali
Maestra di grado superiore.

GIUS. COLAJANNI
(Vedi Avviso in quarta pagina.)

CARTOLERIA M. BARDUSCO

UDINE

Mercato vecchio sotto il Monte di Pietà

Completo assortimento articoli di Cancelleria e di disegno per tutte le Scuole.

Occorrenti e libri di testo per le Scuole elementari a prezzi ridotti.

Sconti e facilitazioni straordinarie ai Municipi, Corpi Morali, Maestri e Rivenditori.

SCUOLA PRIVATA

Col giorno 4 del p. v. novembre, la sottoscritta aprirà una scuola elementare femminile per le classi inferiori e superiori, nel locale posto in via Grazzano al N. 43 (ex casa Zignoni). Si iscriveranno ragazze che contino da 6 a 8 anni d'età. La retta è fissata in lire 4 mensili per le agiate, con avvertenza che si accetteranno pure bambine povere, alle quali oltre l'istruzione, verranno dati gratuitamente anche i libri. Il loro stato di povertà dovrà essere provato da attestazione del rispettivo parroco. L'iscrizione sarà aperta dal giorno 20 al 28 corrente, dalle ore 10 al mezzogiorno, nel predetto locale. Per essere iscritte, richiederà il certificato di nascita e di subita vaccinazione. Nella stagione invernale l'orario sarà dalle ore 9 ant. al mezzogiorno e dalle 2 alle 4 pomeridiane.

La casa è salubre sia per ampiezza di locali, sia per luce e ventilazione, essendo anche provvista di spazioso giardino, del quale le bambine potranno usufruire in tempo di ricreazione.

Udine, 7 ottobre 1885.

Adele Quargnali
Maestra di grado superiore.

GIUS. COLAJANNI
(Vedi Avviso in quarta pagina.)

CARTOLERIA M. BARDUSCO

UDINE

Mercato vecchio sotto il Monte di Pietà

Completo assortimento articoli di Cancelleria e di disegno per tutte le Scuole.

Occorrenti e libri di testo per le Scuole elementari a prezzi ridotti.

Sconti e facilitazioni straordinarie ai Municipi, Corpi Morali, Maestri e Rivenditori.

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Obbleight Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d'Europa non potrà dubitare dell'efficacia di questa PILLOLE SPECIFICHE CONTRO LE BLENNORRAGIE SI RECENTI CHE CRONICHE

del Professore Dottor LUIGI PORTA

adottata dal 1853 nelle Cliniche di Berlino (vedi *Deutsche Klinik* di Berlino, *Médecin Zeitschrift* di Würtzburg — 8 giugno 1871, 18 settembre 1877, ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattono qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc. — I nostri medici con 4 scatolette guariscono queste malattie nello stato acuto, abbisognando di più per le croniche. Per evitare falsificazioni.

SI DIFFIDA di domandare sempre e non accettare che quelle del professore PORTA DI PAVIA, della farmacia OTTAVIO GALLEANI che solo ne possiede la fedele ricetta. (Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 1 febbraio 1870).

Onorevole signor Farmacista OTTAVIO GALLEANI, Milano. — Vi compiego buono B. N. per altrettante Pillole professore PORTA, non che facen polvere per acqua sedativa, che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, eradicando le blennorragie e i restringimenti uretrali, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal prof. Porta. — In attesa dell'invio, con considerazione, credetemi dott. Bazzini segretario del Congresso Medico. — Pisa 21 settembre 1878.

Le pillole costano L. 2.50 la scatola e L. 1.50 il flacon di polvere sedativa francese in tutta Italia. — Ogni farmaco porta l'istruzione chiara sul modo di usarlo. — Cura completa radicale delle sopradette malattie e del sangue L. 25. — Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni vi sono distinti medici che visitano dalle 10 ant. alle 2 pom. Consulti anche per corrispondenza. — La Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattia, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, uniti, se si richiede, anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale. — Scrivere alla Farmacia n. 24 di Ottavio Galleani, Milano, Via Marconi.

Venditori a UDINE: Fabris, Comelli e Filippuzzi-Girolami. — VENEZIA: Bolner, dott. Zampironi. — MILANO: Stabilimento Carlo Erba, via Marsala, n. 8, e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele, n. 72; Casa di Manzoni e C., via Seta, 18. — ROMA, via Pietro, 98, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

Servizio Postale fra l'Italia, il Brasile e la Plata

GIUSEPPE COLAJANNI

GENOVA — VIA DELLE FONTANE 10 — dirimpetto alla Chiesa di Santa Sabina — GENOVA

Partenze per MONTEVIDEO e BUENOS-AIRES

		Prezzi di terza classe
14 Ottobre, vapore PERSEO		L. 220
21 " " " " " " " "	VINCENZO FLORIO	150
28 " " " " " " " "	REGINA MARGHERITA	225
4 Novembre, " " " " " "	WASHINGTON	150

Partenze per RIO-JANEIRO (Brasile)

		Prezzi di terza classe
21 Ottobre, vapore VINCENZO FLORIO		L. 165
4 Novembre, " " " " " "	WASHINGTON	165
18 " " " " " " " "	ABISSINIA	165

Si accettano merci e passeggeri per VALPARAISO — CALLAO con transbordo a MONTEVIDEO sui vapori della PACIFIC.

A datare da Settembre la partenza resterà fissata ogni Mercoledì ad ore 10 ant.

Dirigete per merci e passeggeri — GIUSEPPE COLAJANNI — Genova, Via Fontana 10, dirimpetto alla Chiesa di Santa Sabina ed in UDINE Via Aquileia 33.

TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO

UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carta, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni.

Prezzi convenientissimi

POMATA UNIVERSALE

PER LA RIGENERAZIONE DEI METALLI

MARCA: HERRMANN LUBSYNSKI

Questa pomata è decisamente il preparato più efficace, comodo, ed il meno costoso di tutti gli articoli simili, offerti al commercio. — Essa è assente da qualsiasi acido corrosivo e nocivo, e non contiene che buone ed utili sostanze. — La sua qualità sorpassa quella di tutte le altre finora usate. La Pomata universale pulisce tutti i metalli preziosi e comuni ed anche le lince.

Se ne applica sull'oggetto da pulire una piccolissima parte, si stropicchia fortemente con un pezzo di lana, stoffa, flanella ecc., e dopo di aver dato una nuova stropicchiatura con un pezzo di panno asciutto, si vedrà subito apparire un lucido brillante sull'oggetto. — La Pomata universale impedisce o toglie la ruggine ed il verderame. Le amministrazioni delle strade ferrate, le compagnie di vapori, i pompieri ecc., l'adoperano per pulire piastre di metallo, bottoni, chiodi, serrature, valvole e tubi, e tutti gli stabilimenti in generale ove trovasi molto metallo da ripulire se ne valgono. I militari anche la preferiscono ad ogni altro preparato.

Raccomando quindi la mia Pomata anche per uso domestico, mentre essa rimpiazza con successo tutte le polveri ad essenza adoperate fin qui, le quali spesso contengono sostanze nocive, come l'acido ossalico. L'imballaggio è in scatola di latta decorata con eleganza.

Una prova fatta con questa Pomata eccellente, confermerà meglio le mie asserzioni che qualunque certificato di terzi, o lodi che ne potrebbe fare l'inventore stesso.

Ogni scatola che non porta la marca di fabbrica dev'essere rifiutata come imitazione, e quindi di minor valore.

Unico deposito in Udine, presso il signor Francesco Minisini Via Paolo Sarpi numero 20.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
ore 1.45 ant.	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	ore 7.37 ant.
" 4.10 ant.	" 9.43 ant.	" 6.25 ant.	" 9.54 ant.
" 10.30 ant.	" 1.20 p.	" 11. — ant.	" 8.60 p.
" 12.50 pom.	" 6.15 p.	" 8.10 p.	" 8.28 p.
" 5.21 p.	" 9.55 p.	" 8.30 p.	" 8.25 p.
" 8.28 p.	" 11.35 p.	" 9. — p.	" 8.20 ant.
DA UDINE	A PORTOFERRA	DA PORTOFERRA	A UDINE
ore 5.55 ant.	ore 8.45 ant.	ore 6.60 ant.	ore 8.18 ant.
" 7.45 ant.	" 9.43 ant.	" 8.20 ant.	" 10.10 ant.
" 10.30 ant.	" 1.25 p.	" 2.25 p.	" 5.01 p.
" 4.30 p.	" 7.28 p.	" 6. — p.	" 7.40 p.
" 6.55 p.	" 8.38 p.	" 6.55 p.	" 8.20 p.
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
ore 2.50 ant.	ore 7.27 ant.	ore 7.20 ant.	ore 10. — ant.
" 7.54 ant.	" 11.25 ant.	" 9.10 ant.	" 12.50 p.
" 6.45 p.	" 9.52 p.	" 4.50 p.	" 6.08 p.
" 8.47 p.	" 12.35 p.	" 9. — p.	" 1.11 ant.

Mal di cuore ed asma

Il rimedio infallibile, assolutamente superiore ad ogni altro.

L'antiasmatico Bozetti

del Farmacista T. BOZETTI a L. 3.50 la Bottiglia, rimessa anticipata, rivolgersi a G. BOZETTI, Milano, Via Fivaja, n. 15.

D'affittarsi un appartamento in terzo piano. Via della Prefettura, Piazzetta Valentinis Casa Bardusco.

GLORIA

Liquore stomacale da prendersi solo, all'acqua od al Seltz.

Accresce l'appetito, rinvigorisce l'organismo, e facilita la digestione.

Vendesi alla Farmacia BOSERO e SANDRI.

LO STABILIMENTO FARMACEUTICO
CHIMICO INDUSTRIALE

Filippuzzi-Girolami-Udine

brevettato da S. M. il re d'Italia Vittorio Emanuele

è fornito

delle rinomate Pastiglie Marchesini, Carresi, Becher, dell' *Bremita di Spagna*, *Pomerai*, *Vichy*, *Prendini*, *Rampazzini*, *Pateron*, *Loxenges*, *Cassia*, *Alumina*, *Filippuzzi* ecc. ecc. atto a guarire la tosse, raucedine, costipazione, bronchite ed altre simili malattie; ma il sovrano dei rimedi, quello che in un momento elimina ogni specie di tosse, quello che ormai è conosciuto per l'efficacia e semplicità in tutta Italia ed anche all'estero è chiamato col nome di

Polveri Pettorali Puppi

Queste polveri non hanno bisogno delle giornaliere carlistesche reclame che si spacciano da qualche tempo, segnalanti al pubblico guarigioni per ogni specie di malattia; esse si raccomandano da sé col solo nome e sia per la semplicità ed elegante confezione, sia per il prezzo medesimo di una lira al pacchetto, sorpassano qualsiasi altro medicamento di simil genere. Ogni pacchetto contiene 12 polveri con relativa istruzione in carta di seta lucida, munita del timbro della farmacia Filippuzzi.

Lo stabilimento dispone inoltre delle seguenti specialità, che fra le tante sperimentate nella scienza medica nelle malattie a cui si riferiscono furono trovate estremamente utili e giudicate, e per la preparazione accurata, le più adatte a curare e guarire le infermità che logorano ed affliggono l'umana specie:

Sciroppo di Bifosforato di calcio e ferro per combattere la rachitide, la mancanza di nutrimento nei bambini e fanciulli, l'anemia, la clorosi e simili.

Sciroppo di Abete, efficace contro i catarri cronici dei bronchi, della vescica e in tutte le affezioni di simil genere.

Sciroppo di china e ferro, importantissimo preparato tonico corroborante, idoneo in sommo grado ad eliminare le malattie croniche del sangue, le cachessie palustri, ecc.

Sciroppo di catrame alla codeina, medicamento riconosciuto da tutte le autorità mediche come quello che guarisce radicalmente le tosse bronchiali, convulsive e canine, avendo il componente balsamico del Catrame e quello sedativo della Codeina.

Oltre a ciò alla Farmacia Filippuzzi-Girolami vengono preparati: lo **Sciroppo di Bifosforato di calcio**, l'*Elisir Coca*, l'*Elisir China*, l'*Elisir Gloriosa*, l'*Oculatigico Pontoli*, lo **Sciroppo Tamarindo**, *Filippuzzi*, l'*Olio di Baggio di Merluzzo* con e senza profumero di ferro, le polveri antimoniali diaforetiche per cavalli e bovini ecc. ecc.

Specialità nazionali ed estere: Farina latte Nestlé, Ferro Bravais, Magnesia Henry's e Landriani, Peptone e Pancreatina Defresne, Liquore Gaudron de Gugat, Olio di Merluzzo Bergen, Estratto Orzo Talito, Ferro Foville, Estratto Liebig, Pillole Dubaut, Porta, Spellanoni, Brera, Cooper's Holloway, Biancardi, Giacomini, Vallet, febbrifugo Monti, sigaretti stramonio, Espiche, Tella all'arnica Galleani, califugo Lanz, Erisontylon Blatin, Cuiati, Confezioni al bromuro di camforo, ecc. ecc.

L'assorbimento degli articoli di gomma elastica e degli oggetti chirurgici è completo.

Acque minerali delle primarie fonti italiane e straniere.